

Roma,

**Al Sen. Prof. Pietro Ichino
Senato della Repubblica**

E, p.c. **Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri**

Dipartimento per i rapporti
con il Parlamento

Oggetto: **Interrogazione a risposta scritta 4/00586, presentata dal Sen. Pietro Ichino,** concernente le misure di cui agli articoli 61 e 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, cvt., con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In relazione all'interrogazione in esame si rappresenta quanto segue:

- l'atto ispettivo rileva una contraddizione tra quanto più volte sottolineato dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione in ordine all'esigenza di commisurare in maniera significativa quote di retribuzione alla qualità e quantità del lavoro svolto dagli uffici e dai singoli dipendenti della pubblica amministrazione, e le misure concretamente attuate, in particolare con gli articoli 61 e 67 del DL n. 112 del 2008;
- sul punto, occorre precisare, in via preliminare, che vari provvedimenti legislativi messi a punto dal Governo – ed ancora in fase di esame parlamentare alla data di presentazione della presente interrogazione – hanno già affrontato la questione prospettata dall'interrogante nel senso dallo stesso auspicato;
- ci si riferisce, in primo luogo, al disegno di legge n. 847 recante 'Delega al Governo per l'ottimizzazione del lavoro pubblico' volto a dare attuazione alle misure preannunciate con il DPEF per gli anni 2009-2013 e direttamente collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2009. Tale provvedimento, approvato definitivamente dalla L. n. 15 del 2009, muove dalla convinzione che vi possono essere ampi margini per il recupero di adeguati livelli di efficienza ed efficacia nella pubblica amministrazione, coniugando a tal fine questo obiettivo con la piena valorizzazione dell'impegno e delle professionalità presenti nelle amministrazioni pubbliche del Paese;
- nel merito, peraltro, va ricordato che in sede di approvazione del predetto disegno di legge si sono registrati significativi punti di convergenza tra i Gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione, sicchè il testo finale rappresenta anche l'esito di un percorso condiviso in ordine all'esigenza, più volte sottolineata dallo stesso interrogante anche in sede parlamentare, di coniugare merito, innovazione e riorganizzazione della pubblica amministrazione;

- in secondo luogo, in particolare per ciò che attiene la destinazione delle risorse alla premialità dei risultati e delle performance dei singoli e degli uffici, sebbene vi sia stato un primo intervento, con il DL n. 112/2008, volto a razionalizzare le spese delle amministrazioni pubbliche in ordine all'esigenza di stabilizzare la spesa primaria corrente in rapporto al prodotto interno ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2011, non è superfluo sottolineare come, successivamente, si è operato attraverso ulteriori provvedimenti con l'intento di riassegnare alla contrattazione collettiva significative risorse finanziarie, proprio per assicurare una maggiore correlazione tra i trattamenti economici accessori e le maggiori prestazioni lavorative, ovvero lo svolgimento di compiti che richiedono particolare impegno e responsabilità;
- rientrano in questo ambito le decisioni assunte con la L. n. 203 del 2008 (legge Finanziaria per il 2009), ove l'articolo 2, commi 32-34, prevede che a decorrere dal 2009 il trattamento economico accessorio del personale pubblico è corrisposto in base alla qualità, alla produttività e alla capacità innovativa delle prestazioni, utilizzando a tal fine una quota delle risorse provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate rinvenienti dall'articolo 61 del DL 112/2008; tali risorse, devolute al finanziamento della contrattazione integrativa, potranno avere un ulteriore accrescimento per effetto delle eventuali economie aggiuntive derivanti dai processi amministrativi di razionalizzazione e di riduzione dei costi di funzionamento dell'amministrazione pubblica;
- queste ultime disposizioni sono state espressamente richiamate in sede di confronto con le Organizzazioni sindacali, tant'è che il Protocollo d'intesa siglato il 30 ottobre 2008 tra Governo e Organizzazioni sindacali impegna l'Esecutivo a recuperare, tra l'altro, anche le risorse derivanti dalla disapplicazione di leggi per l'anno 2009 di cui al predetto articolo 67, comma 2 del DL 112/2008;
- si segnala, al riguardo, che l'articolo 7-ter, comma 15, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, recante 'Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi', ha disposto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il 30 giugno 2009, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri, i tempi e le modalità volti a utilizzare, per la contrattazione collettiva integrativa, le risorse derivanti dal processo di riorganizzazione in atto, utilizzando a tal fine anche le maggiori entrate proprie rispetto a quelle del triennio 2005-2007 conseguite per effetto dello svolgimento di attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali; in tal senso si è provveduto nella sostanza al rifinanziamento dei fondi per la contrattazione collettiva delle amministrazioni statali di cui al comma 2 dell'articolo 67 del citato DL n. 112/2008;
- quanto, poi, all'articolo 61 del DL n. 112/2008, convertito, con modificazioni dalla L. n. 133/2008, in esso sono previste un insieme di misure volte al contenimento e alla riqualificazione della spesa pubblica, coerentemente con l'impianto complessivo del citato decreto, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede di presentazione al Parlamento del DPEF per gli anni 2009-2013;
- con il comma 8 del suindicato articolo 61, in particolare, si è inteso rimodulare l'importo del corrispettivo che è ripartito per ogni singola opera o lavoro, con le modalità ed i criteri previsti dalla contrattazione collettiva e assunti in un regolamento adottato dall'amministrazione interessata, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza, della direzione dei lavori, nonché del collaudo;

- per effetto di tali variazioni lo 0,5 per cento continua ad essere corrisposto con le predette modalità e per le medesime finalità di cui all'articolo 92, comma 5 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, mentre il restante 1,5 per cento dell'importo è destinato all'entrata del bilancio dello Stato;
- tale disposizione - il cui ambito di applicazione è richiamato dall'articolo 3 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante 'Codice dei contratti pubblici' – è stata in un primo tempo abrogata dall'articolo 1, comma 10-quater, lett. b) del DL n. 162 del 2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 201 del 2008, recante 'Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura, e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche e Umbria colpite dagli eventi sismici del 1997', e successivamente confermata per effetto della reintroduzione della norma in esame con l'articolo 18, comma 4-sexies del DL n. 185 del 2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 2009, recante 'Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa, e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale';
- rispetto alla formulazione originaria, tuttavia, la suindicata quota dell'1,5 per cento, rinveniente dalla riduzione delle somme non più ripartite tra i vari soggetti indicati all'articolo 92, comma 5 del decreto legislativo n. 163/2006, è riassegnata ad incremento del fondo di parte corrente previsto al medesimo articolo 61, comma 17, del DL n. 112/2008.

A tal fine le risorse del predetto fondo, potranno, quindi, essere finalizzate, tra l'altro, con l'obiettivo della riqualificazione della spesa pubblica, alla tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico e al finanziamento della contrattazione collettiva integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca, nonché le università.

Renato Brunetta